

L'AIACE rivendica nuove strutture per il cinema

FERRARA, 5. «Le attuali strutture cinematografiche sono assolutamente inadeguate a consentire un adeguato sbocco al cinema d'essai di particolare impegno culturale, sociale e politico...»

Venezia e il cinema Bazar o centro propulsore di nuove iniziative?

Nella polemica che contrappone le organizzazioni professionali, sindacali e professionali del cinema al governo e agli attuali gestori della Mostra di Venezia, le divergenze e contrasti non si arrestano alla superficie degli argomenti... Ma allora a che cosa servono festival siffatti? A poco, a fornire ossigeno alla attività creativa, a costringere i critici a una frettolosa e incompleta disamina dei film proiettati...

Per Olga un'estate insieme con lo sciacallo



Olga Georges-Picot (nella foto) sarà la principale interprete femminile dello "Sciacallo" di Fred Zinneman.

Panorama del festival di Tashkent Il cinema afro-asiatico cerca un suo linguaggio

Alla manifestazione completata da dibattiti e tavole rotonde hanno preso parte oltre trecento cineasti di sessanta paesi. Dalla nostra redazione MOSCA, 5. Un festival cinematografico senza premi e senza film, ma denso di proiezioni e di dibattiti, tavole rotonde e conferenze sui problemi del cinema e sul ruolo dei registi nelle società in via di sviluppo... Questa, in sintesi, la seconda edizione del Festival di Tashkent, che si è tenuto a Tashkent, nell'Uzbekistan sovietico, e che ha visto la partecipazione di oltre trecento cineasti di sessanta paesi e dei rappresentanti dell'ONU e dell'UNESCO...

Uno spettacolo di successo Vivece puntiglio dei ballerini del Teatro dell'Opera

Un nodo di contrapposizioni si è intrecciato sullo scorcio finale della stagione del Teatro dell'Opera che, però, è riuscito in qualche modo a districarsene. Il masserello del soprano Monserrat Caballé è, poi, un benessere visto che l'illustre cantante aspetta un bambino, mentre ha comportato un mutamento nella presenza di Donizetti (anche Don Pasquale) prendendo il posto di Anna Bolena, ha anche richiesto l'anticipo dell'annunciatore spettacolo di balletti, del quale però è stata via, ancora una volta, la novità su musica di Domenico Guaccero, per la coreografia di Amédée Anziani, cioè il balletto Roi Albino, scritto che viene rinviato alla prossima stagione, ma non sappiamo ancora perché... L'anticipo dello spettacolo è l'infinita di giorni festivi non ha tuttavia impedito un barazzo il colpo di ballo, sempre bene intenzionato nel mantenere una sua puntigliosa vivacità, per quanto, di meno, che il solito, con la coreografia del tutto l'antico balletto. Le sfilate di Michel Fokine (1880-1942), ripreso per ricordare, nei trentanni dalla morte, il grande ballerino e coreografo russo... Questo balletto risale al 1908 ed era partito da «arrangiamenti» orchestrali; di pagine pianistiche Chopin il balletto ebbe una originaria edizione con il titolo di Chopiniana, sciaguratamente precluso da Ciaikovov, ma ripreso da Stravinskij con il titolo di «Stelle» quali Anna Pavlova e Vaslav Nijinsky. Ora questa antica coreografia, riproposta da altri maestri, prima in un balletto di solisti e coreografia, è apparsa un tantino luttuosa, pur se una panna ben montata cresceva con la buona esibizione di Elisabetta Bonoboni, Diana Ferrara, Cristina Latini e almeno (o soltanto) con tre passi davvero forti dell'ordine, con la danza di Alfredo Rina, nella coreografia di Valerio...

Presentato il programma del Festival dei due mondi

Conferenza stampa ieri, a Roma (Casina Valadier che Menotti non vuole abbandonare) ha presentato il programma del Festival dei due mondi. L'anno scorso sembrava che si volesse dedicare il Festival al Festival di Spoleto, ma pare che si ripresenta, a sostenere le attività, la Fondazione americana. L'incontro si è avuto a Spoleto, in un'aula di rinnovati tra Gian Carlo e Romolo Valli, nuovo direttore artistico del Festival. Menotti, non senza una punta d'ironia, si è complimentato della carriera che fanno gli artisti del Festival: Massimo Bogliaccino, ad esempio, è passato al Teatro alla Scala e Romolo Valli ha profetizzato che il Festival di Spoleto sarà un altro senatore, se la patria lo lascerà per qualche anno al Festival. L'illustre attore, infatti, è il successore di Bogliaccino, che ha lasciato il Festival di Spoleto per recarsi a New York, dove ha un contratto con il teatro di Lincoln Center. Menotti ha detto che lui al successore non ha dato alcun aiuto e che anzi lo ha aiutato in mare. Si scusa (ma non troppo) con il caro Romolo il quale, pur sostenendo che Gian Carlo dice quel che dice, e così, per civetteria, ammette di essere stato lanciato tra le onde. Perché? Perché la successione a Bogliaccino gli sembra (o gli sembrava) difficile. Poi, però, si è reso conto delle acque in cui doveva navigare, e ha preso coraggio. Ciò ha fatto innanzi tutto i conti in "a-bis" al Festival. Il quale ha annunciato con commovente - presenta, dopo quattordici edizioni un deficit di quaranta milioni, in tutto, somma nella quale si configurano gli interessi passivi per accreditati alle Banche che anticipano i soldi delle sovvenzioni... Solo dopo questi calcoli, Romolo Valli si è sentito ingoiato a entrare nella "bagarre" visto che è un successo a Firenze con il "Magico", si è tenuto lontano da qualsiasi pretesa di collocare il Festival di Spoleto, a meno che non si tratti di un Festival che non ha un programma e lascia campo libero alle suggestioni, alla sprevedibilità e, soprattutto, ai giovani... Del resto, il Festival ha una sua tradizione di eclettismo e di capacità di improvvisare mille cose intorno ad un nucleo centrale. Quest'anno tale nucleo è un "aperto". La musica è stata il fulcro, ridimensionata, per fare far go alla danza e alla prosa. Per quanto riguarda la danza, si è da restituire il ritorno a Spoleto di Jerome Robbins, che dette prestigio al Festival parecchi anni or sono e ci sono anche il Royal Ballet di Londra e la Compagnia di Danze americana, diretta da Lar Lubovitch, e un...

A Spoleto l'eclettismo di sempre

Ma vediamo ora, a grandi linee, quali sono le opere su cui si è concentrata l'attenzione dei critici. Algeria: Gli argenti hanno portato al festival due film del loro autore, il regista Feridjane Loppio e il bastone di Omar Khalfi - che sono stati accolti positivamente. Le opere hanno scritto i giornalisti sovietici - mettono in luce la positiva evoluzione della cinematografia algerina, in campo del Festival. La prosa ha quattro momenti, due "massicci", due più lievi. C'è una Medea che viene dall'America, impostata su testi di Seneca di Euripide, rispettivamente recitati in latino e in greco antico. L'altro è un'opera di un autore di nome (svolgimento delle cose) - è la riscoperta della parola come suono - e c'è una Conversazione continuamente interrotta (discussione sul cinema, il teatro, la poesia, ecc.), con la regia di Vittorio Caprioli e l'intervista con Carlo Caracciolo e Renato. Del polacco Jerzy Broszkiewicz, che è anche pianista e critico musicale, si darà il nome di "L'opera": tre atti unici che prendono variamente di mira gli abusi dell'autorità. La compagnia è di attori italiani. La Commedia Contararia (momento del teatro goliardico quattrocentesco) sarà - infine - ancora un'occasione per riunire a Spoleto giovani e vecchi, ma di provenienza di varia provenienza (regista sarà Marco Parodi). La musica, come per tradizione aprirà il Festival, il 21 giugno, con un'opera di una città di Mahagonny, di Brecht-Weill. Romolo Valli, immerso in un caldo momento di crisi, ha detto che il Festival di Spoleto è un festival che non ha un programma e lascia campo libero alle suggestioni, alla sprevedibilità e, soprattutto, ai giovani... Dopo Mahagonny, si riplicherà a Spoleto il consolo, di Menotti, che tanto si è rappresentato a Firenze. La musica avrà i soliti concerti del mezzogiorno, il concerto di piano di Bolchini-Schippers (Requiem tedesco, di Brahms) - e quale novità - una sorta di Kermesse di musica da camera, con esecuzioni di quartetti di Verdi, di cui che per il libretto di Pavesi. Ma il rapporto tra Kurt Weill e Brecht, diremmo, è certamente diverso. La regia è di Giuseppe Patroni Griffi... India: Contre film presentato un posto di primo piano nella rassegna di Tashkent. In particolare è stato apprezzato Re-tina, un'opera di una sorta di guerra, denuncia con drammaticità i tentativi di falsificare la storia e di idealizzare, quindi, un vergoso periodo dell'alleanza con la Germania nazista. Fukusaku, secondo alcuni critici, si è però lasciato tentare dal ciclo del presentatore anche la prima opera: Lesame. Intorno alla personalità del regista ormai noto in tutta Europa si è formata, alla televisione polacca, una vera e propria scuola, dalla quale sono uscite opere pregevoli che potranno costituire una sorpresa per il pubblico italiano. I telefilm sono stati raggruppati in cinque programmi, ognuno dei quali comprende uno o due film narrativi e un'opera di vario carattere. Il ciclo si chiuderà domenica prossima... «Italia '45» domani in anteprima a Centocelle. La compagnia del Teatro Belli presenta domani alle 21 in anteprima al Circolo culturale Centocelle (piazza dei Ceramici) Italia '45 (La polittica di Palmiro Togliatti). «Ipotesi di lavoro con intervento del pubblico» di Armando Cipriani. La prima di un ciclo di tre film per molti altri paesi in via di sviluppo, che si apre...

RAI TV oggi vedremo

LA NEVROSI DI GIANNI - Nella terza puntata del telefilm di Nicola e tornata in primo piano, per una rapida sequenza di immagini, come era già accaduto all'inizio della prima puntata, il racconto ha subito acquistato un'importanza di rilievo. Questo sceneggiato farà ricordare, se non altro, proprio per le sequenze come questa: inedite si può dire per la televisione, e assai rare, del resto, anche nel nostro cinema. Le immagini (entrata, il lavoro nel reparto, il pasto nella mensa) danno bene il senso della collettività operata; nel breve dialogo fra Salvatore e il suo compagno di commissione interna sono emersi con sufficiente chiarezza, per la prima volta, alcuni aspetti della condizione in fabbrica: differenza tra fatica fisica e fatica nervosa, incidenza del progresso tecnologico sul rapporto tra gli operai... Si è trattato anche, però, di scarsi lampi, e per accoglierli, nel loro pieno significato, è necessaria molta attenzione da parte del pubblico. Se gli autori avessero lavorato ad approfondire questi temi, nelle situazioni (e i papaveri scartati del lago Isckkul del kirghiso Budo Ciamiciev... «Due documenti, due capolavori»: così si sono espressi unanimemente i critici presentando il ciclo di proiezione di Assalto a quota 935 ed Essi sono cresciuti nella lotta. Girati sui campi di battaglia, tra le risale in fiamme e i riluttanti, questi documenti giunti dalle zone liberate del Vietnam hanno tenuto alta l'attenzione del pubblico, per la loro estrema difficoltà. Carlo Benedetti

VERS LE OLIMPIADI (1° ore 19,15)

E' questa la prima delle otto trasmissioni che Sapere dedica alle Olimpiadi, proponendosi di esaminare lo sport olimpico «dal dentro», mettendo cioè in rilievo gli aspetti culturali dell'avvenimento. Il ciclo delle Olimpiadi attraverso il rapporto tra sport e società e tra sport e momento storico. Questa prima puntata è dedicata a Pierre de Coubertin, il rinnovatore dei Giochi olimpici. Attratto dal mondo ellenico, il 16 giugno 1894 presentò a Parigi, durante il Congresso internazionale degli sport atletici, il progetto di far rinascere i giochi, che fu approvato all'unanimità. Il 5 aprile 1896 veniva proclamata l'apertura dei giochi della prima olimpiade dell'era moderna. LA CATTURA (1° ore 21) Va in onda la terza ed ultima puntata dello sceneggiato Sul filo della memoria di Luciano Eraldi, diretto da Genio Pampaloni e Luigi Pedrazzi, a cura di Alberto Luna. Regia di Luciano Pinnelli. BOOMERANG (2° ore 21,15) Va in onda la prima serata della rubrica condotta da Geno Pampaloni e Luigi Pedrazzi, a cura di Alberto Luna. Regia di Luciano Pinnelli. HAWK L'INDIANO (2° ore 22,15) L'episodio di questa sera si intitola Le mani di Corbin Claybrooke. In occasione di una mostra in un museo di New York, un giovane senza scrupoli (Galen) architetta un piano per impossessarsi di un quadro di Van Gogh. Galen aiutato dalla sua amica Carol, la quale lavora come danzatrice in un centro di accoglienza per bambini, Corbin Claybrooke, noto per non avere mai venduto né esposto i propri quadri che rappresentano solo le sue mani. Galen ha architettato di sostituire il Van Gogh con una copia e si è accorto che il suo piano è fallito, per svuotare l'attenzione dei guardi quando il quadro è stato rubato, ha pensato di inserire nel pacco anche un quadro rubato a Claybrooke. Ma il piano non funziona. Galen è costretto ad uccidere Milland, che voleva un maggiore compenso. A questo punto entra in scena Hawk...

programmi

Table with TV nazionale, Cronache Italiane, 20.30 Telegiornale, 21.00 Sul filo della memoria, 12.30 Sapere, 13.00 Oggi cartoni animati, 13.30 Telegiornale, 14.00 Una lingua per tutti, 15.00 Sport, 17.00 Piccoli e grandi racconti, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.15 La fede oggi, 19.15 Sapere, 19.45 Telegiornale sport.

Table with Radio 1°, GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23; Radio 2°, GIORNALE RADIO Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

James Garner in un film di Goldstone. HOLLYWOOD, 5. James Garner sarà il protagonista del film They Only Kill their Masters («Essi soltanto uccidono il loro master»), che sarà diretto da James Goldstone su un soggetto di Lane Slate.

Erasmus Valente